

IL CASO. «Documenti assenti per un nuovo albergo». La replica: «Per l'assessore era tutto in regola»

Prusst, salta la seduta consiliare

Scontro fra la Spallitta e Campagna

●●● Con i Prusst salta la seduta del consiglio comunale. Dopo la votazione sulla delibera che affida i debiti fuori bilancio al collegio dei revisori (vedi articolo accanto) scoppia il caso del Prusst relativo alla costruzione di un albergo in piazza Vittorio Veneto. I lavori si sono bloccati dopo che Nadia Spallitta, capogruppo di Un'Altra Storia e presidente della commissione Urbanistica ha chiesto l'accantonamento della delibera. La Spallitta ha segnalato l'assenza del certificato antimafia della società che vuole realizzare l'albergo «ma an-

che l'incertezza circa il soggetto proponente, dal momento che negli anni si sono succedute tre diverse società, l'ultima per fusione nel 2008, mentre l'atto deliberativo sembrava sostanzialmente riferito ad un soggetto giuridico non più esistente». Risultato: la Spallitta ha proposto l'accantonamento, si è così andati al voto per appello nominale ma il numero legale a Sala delle Lapidi non c'era più. Tutto questo ha creato una polemica tra la Spallitta e il presidente del consiglio comunale Alberto Campagna. Per la Spallitta sono «incomprensivi

e inaccettabili le frequenti e accese reazioni ai miei interventi di Campagna - che dovrebbe svolgere un ruolo terzo e di tutela dei consiglieri - soprattutto quando si discutono delicate questioni urbanistiche. Anche in questo caso c'è stata una reazione del presidente, che a mio avviso è andata oltre i limiti del normale dibattito politico».

Replica di Campagna: «Non entro nel merito del Prusst. Ma noto che la delibera non aveva emendamenti e che l'assessore all'Urbanistica Mario Milone, presente in Au-

la, aveva smentito l'assenza di documenti relativi alla costruzione del nuovo albergo. La prossima seduta partirà da questa richiesta di accantonamento. Un presidente della commissione Urbanistica dovrebbe essere un riferimento dell'amministrazione che governa. E invece la Spallitta non ha mai proposto in Consiglio un parere favorevole ma solo voti contrari o astensioni. E anche in commissione ha sempre votato contro le proposte dell'Urbanistica. Siamo di fronte a un'anomalia. Ecco perché credo debba dimettersi». F.C.